

## INIZIATIVA PARLAMENTARE

### presentata nelle forma generica da Francesco Maggi per il Gruppo dei Verdi per la modifica della Legge cantonale sull'energia (introduzione di basi legali per il mercato dei certificati bianchi)

del 26 settembre 2011

La Legge cantonale sull'energia è completata in modo da introdurre le basi legali per un mercato cantonale dei certificati bianchi.

#### **Motivazione**

La Legge cantonale sull'energia ha lo scopo, espresso nell'art. 1 lett. a) e c), di promuovere l'impiego parsimonioso e razionale dell'energia, così come la riduzione della dipendenza dalle fonti energetiche importate.

Dalla sua entrata in vigore, nel febbraio 1994, il consumo di corrente elettrica del Cantone e i quantitativi d'energia importati dall'estero sono costantemente aumentati. Negli ultimi due anni l'aumento delle vendite di corrente elettrica in Ticino ha registrato valori insostenibili (+ 7%), nettamente superiori all'aumento medio nazionale (+ 4%), già troppo elevato rispetto agli obiettivi fissati dalla politica energetica federale (+ 1.5%).

Gli aumenti registrati in Ticino sono insostenibili e diametralmente opposti allo scopo della Legge sull'energia. Per questo motivo si impongono misure eccezionali. L'aumento superiore alla media nazionale si spiega con l'insufficiente promozione dell'efficienza energetica rispetto al resto della Svizzera, la carenza di investimenti nell'efficienza energetica e una realtà complessa e frazionata (tra chi produce e vende energia) che non favorisce l'assunzione di responsabilità (AET deve fornire l'energia richiesta dalle aziende di distribuzione e quest'ultime non hanno nessun interesse a vendere meno energia). A questo si aggiunge il ritardo della pianificazione energetica cantonale e l'assenza di strumenti vincolanti per l'attuazione a disposizione del Consiglio di Stato.

Questa iniziativa parlamentare vuole dare una parziale risposta a quest'ultima lacuna, fornendo al Consiglio di Stato uno strumento vincolante nei confronti delle aziende di distribuzione. L'introduzione del mercato dei certificati bianchi faciliterebbe di gran lunga l'attuazione degli obiettivi di efficienza energetica previsti dal futuro Piano energetico cantonale. Senza questo strumento l'obiettivo di una Società a 2000 Watt, fatto proprio dal Consiglio federale e inserito anche nella proposta di Piano energetico cantonale, rischia di rimanere declamatorio.

I Verdi non propongono nulla di nuovo. Dal 1970 la California fissa un tetto massimo di produzione per le aziende elettriche, che di fatto ha permesso di stabilizzare l'aumento dei consumi di corrente elettrica. Oggi il Giappone del dopo Fukushima conosce un grave problema di approvvigionamento energetico e il Governo ha imposto un risparmio energetico del 15%. A dimostrazione che, se esistono la necessaria volontà politica e gli strumenti adeguati, la stabilizzazione dei consumi e persino l'inversione di tendenza è possibile, a tutto vantaggio dell'ambiente e del portamonete dei consumatori.

I Verdi rinunciano alla proposta di fissare un tetto massimo alla vendita di energia elettrica per le aziende distributrici in quanto il rischio di incappare in un provvedimento anticostituzionale (libertà di commercio) è elevato. Chiediamo comunque al Consiglio di Stato di valutare la possibilità di fissare un tetto massimo di vendita alle aziende operanti sul territorio cantonale ed eventuali conflitti con il diritto superiore.

I Verdi propongono invece di creare un mercato cantonale dei certificati bianchi. I certificati bianchi sono una realtà conosciuta da qualche tempo in alcuni paesi europei, come l'Italia, la Francia e la Gran Bretagna. Si tratta quindi di uno strumento applicabile e che non limita la libertà di commercio delle aziende. Informazioni generali sui certificati bianchi si trovano su Wikipedia sotto la voce "Certificat d'économie d'énergie" al seguente URL:  
[http://fr.wikipedia.org/wiki/Certificat\\_d%27%C3%A9conomie\\_d%27%C3%A9nergie](http://fr.wikipedia.org/wiki/Certificat_d%27%C3%A9conomie_d%27%C3%A9nergie)

**Sull'esempio di quanto avviene in Italia e Francia in materia di certificati bianchi, i Verdi formulano la proposta di completare le leggi esistenti in ambito energetico o di adottare una nuova legge che preveda quanto segue.**

1. Il **Consiglio di Stato** fissa degli obiettivi di contenimento dell'aumento dei consumi o di riduzione. Gli obiettivi possono essere fissati annualmente, ogni due anni o per ogni legislatura. Per esempio, se il Governo intende contenere l'aumento dei consumi di corrente elettrica entro +1.5% (obiettivo federale), invece del +7% attuale, sulla base di un consumo annuale di 3'300 GWh (2008) significa ridurre l'aumento dei consumi da +231 GWh/a a 50 GWh/a. Questo significa che l'obiettivo di riduzione dei consumi dovrà essere fissato a 180 GWh/a circa. Il primo anno le aziende distributrici saranno tenute a realizzare misure di riduzione dei consumi per 180 GWh, il secondo per ulteriori 180 (360 su 2 anni), il terzo per ulteriori 180 (540 su 3 anni), ecc. questo mantenendo invariato l'obiettivo di +1.5% dei consumi, ma ovviamente il Governo potrebbe inasprire la politica di risparmio (ad esempio tenendo conto delle misure proposte a livello federale e dell'evoluzione dello stato della tecnica).
2. Le **aziende di distribuzione** di energia dovranno attuare le misure di riduzione dei consumi di corrente elettrica stabilite dal Consiglio di Stato, ovviamente in modo proporzionale alla loro quota di mercato (il totale dei risparmi deve eguagliare l'obiettivo fissato dal Governo, es. 180 GWh).
3. Il **Cantone (DT), la SUPSI o un ente privato** dovranno procedere alla certificazione dei risparmi realizzati dalle aziende sotto forma di **certificati bianchi** al termine del periodo stabilito dal Governo (1, 2 o 4 anni). Le misure dovranno essere suddivise in permanenti e temporanee. Le misure temporanee potranno essere prolungate al termine della scadenza oppure sostituite con nuove misure (ad esempio più economiche).
4. Le aziende potranno acquistare un massimo del 20% (proposta) di certificati bianchi sul mercato internazionale oppure da altre aziende cantonali (se delle aziende mettono in atto misure oltre gli obiettivi stabiliti dal Governo).
5. **Le aziende che non raggiungono l'obiettivo** fissato dovranno versare al Cantone (fondo per l'efficienza energetica) l'equivalente di 3 cent/kWh (proposta). Se tutte le aziende rispetteranno gli obiettivi di risparmio fissati dal Governo il fondo non riceverà nulla, mentre se (ipotesi limite) non facessero nulla, il fondo riceverebbe 540'000.- CHF. Se gli obiettivi saranno raggiunti nella misura dell'80% il fondo riceverà 108'000.- CHF. Con gli introiti del fondo il Cantone dovrà finanziare misure di efficienza energetica.
6. Sull'esempio di altre nazioni, il mercato dei certificati bianchi potrebbe essere esteso ai consumi di gas e olio combustibile.
7. Se i certificati bianchi verranno introdotti a livello nazionale, il mercato cantonale verrà sostituito da quello federale. Il Canton Ticino godrebbe dell'esperienza acquisita e potrebbe vendere certificati a prezzi interessanti ad altre aziende svizzere.

Per il Gruppo dei Verdi:  
Francesco Maggi